

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-3149 del 21/06/2022
Oggetto	ACQUE DEMANIO IDRICO ACQUE SOTTERRANEE PAGANI ANDREA AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA PER USO IRRIGAZIONE AGRICOLA IN LOCALITA' MASIERA COMUNE DI BAGNACAVALLO (RA) PROCEDIMENTO N.RA22A0015
Proposta	n. PDET-AMB-2022-3313 del 21/06/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	MAURO CERONI

Questo giorno ventuno GIUGNO 2022 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, MAURO CERONI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: ACQUE DEMANIO IDRICO - ACQUE SOTTERRANEE- **PAGANI ANDREA**
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO PER UTILIZZO
DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA PER USO IRRIGAZIONE AGRICOLA IN
LOCALITA' MASIERA COMUNE DI BAGNACAVALLO (RA) - **PROCEDIMENTO N.**
RA22A0015

IL TITOLARE INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO (RA)

RICHIAMATE le disposizioni di settore, in particolare:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii.(Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la L. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il D.lgs n. 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);
- la L.R. n. 3/1999 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il Regolamento Regionale n. 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica"; la L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la L.R. n. 13/2015 e

- ss.mm.ii. (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la L.R. n. 24/2009 art.51, la L.R. n. 2/2015 art.8;
 - le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni di concessione, spese di istruttoria, ridefinizione tipologie di utilizzo e durata dei procedimenti di concessione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 09 giugno 2014 n. 787, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell’Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
 - la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto *“Approvazione dell’assetto organizzativo di dettaglio dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione”*;
 - la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2022-30 del 08/03/2022, con la quale è stato attribuito l’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al dott.Ermanno Errani;

PRESO ATTO della domanda registrata al protocollo ARPAE con PG/2022/58471 del 07/04/2022 con cui Pagani Andrea, c.f. PGNNDR93E28E730P, ha richiesto l’autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo per l'utilizzo di risorsa idrica sotterranea in località Masiera in Comune di Bagnacavallo (RA) ad uso irrigazione agricola procedimento RA22A0015;

PRESO ATTO che il prelievo oggetto di concessione non rientra in zona SIC/ZPS/PARCO/AREA PROTETTA,

PRESO ATTO degli assensi, con prescrizioni, espressi da:

– SAC Ravenna, relazione istruttoria in data 11/04/2022, conservata agli atti del Servizio, che analizza i livelli d'impatto e la applicazione del metodo ERA così come definiti dall'Allegato 2 alla deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e per quanto attiene la congruità dei prelievi sulla base delle indicazioni regionali (DGR 1195/2016 e DGR 1415/2016), da cui risulta che:

- essendo il risultato della applicazione del metodo ERA A (Attrazione) il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po si intende espresso in modo favorevole ai sensi della deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, fermo restando il rispetto delle normative nazionali e regionali che regolano la materia;

– Provincia di Ravenna, nota, registrata al protocollo Arpae con prot. n. PG/2022/61898 del 13/04/2022;

DATO CONTO CHE

– Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota, registrata al protocollo Arpae PG/2022/99869 del 16/06/2022 comunica che: “esaminata la documentazione inviata, tenuto presente il Regolamento Regionale n. 41 del 20/11/2001, nonchè l' art. 22 comma 1 lettera H, questo consorzio non può esprimere parere favorevole in relazione alla effettiva possibilità di soddisfare il fabbisogno idrico per l' uso richiesto attraverso reti irrigue (Fosso Munio), destinate all' approvvigionamento per lo stesso uso”;

– Nella Relazione Tecnica e idrogeologica inviata con la domanda di concessione presentata dal sig. Pagani Andrea e registrata con PG/2022/58471 del 07/04/2022 al paragrafo 3

viene dichiarato che: “ Allo stato attuale l’azienda può avvalersi di acque superficiali tramite una rete di adduzione a servizio di varie utenze. Tale risorsa tuttavia non può garantire né a livello qualitativo né a livello quantitativo i fabbisogni necessari allo sviluppo e sostentamento del vigneto e delle varie tipologie di frutteti coltivati. Da una verifica del reticolo del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, al confine di proprietà dell’area in esame non sono presenti scoli invasati tutto l’anno ad uso esclusivamente irriguo. Il Consorzio di Bonifica, nel periodo extra-irriguo, non può garantire la presenza di acque ad uso irriguo e nel periodo irriguo, può garantire la presenza di acque, ma non può garantire una qualità certificata di tali acque anche se derivate dal CER che sua volta preleva le acque dal Fiume Lamone/Torrente Senio e pertanto con caratteristiche qualitative molto variabili. Il consorzio di bonifica non può rilasciare certificati di analisi acque a scopo irriguo se non per le sole acque del Canale Emiliano Romagnolo che sono prelevate in località Bagnara di Romagna e Macerone di Cesena e pertanto a notevole distanza dall’area in oggetto e che quindi non possono considerarsi significative. Per i trattamenti tale qualità dell’acqua risulta imprescindibile in quanto la sua distribuzione avviene nell’apparato fogliare con diretto assorbimento e se di scarsa qualità potrebbe provocare riduzioni nella produzione e minor vegetazione con gravi conseguenze dal punto di vista economico-produttivo. Questo vale anche per l’irrigazione a goccia in quanto l’acqua viene poi assorbita dall’apparato radicale. Pertanto la presenza di acque con caratteristiche così variabili, poiché tali acque comunque vengono derivate da corsi d’acqua dove sono presenti scarichi di varia natura (reflui domestici o eventuali scarichi di attività) incidono notevolmente sulla carica microbica e di conseguenza la probabilità che le acque potrebbero avere un’elevata carica microbica è molto alta, e ciò potrebbe provocare un inquinamento della parte edibile. Di conseguenza nelle vicinanze dell’area in esame non sono presenti fonti alternative di derivazione da acque superficiali in grado di garantire una

fornitura continua con buona qualità chimica che un eventuale approvvigionamento da acque superficiali non può garantire. Pertanto l'unica alternativa percorribile è la derivazione di acque sotterranee.

VERIFICATO CONSEGUENTEMENTE che le argomentazioni prodotte nella Relazione Tecnica e Idrogeologica inviata dal sig. Pagani Andrea relativamente all'utilizzo della risorsa idrica permettono di superare le problematiche evidenziate in sede di pareri e che quindi si ritiene che la derivazione sia compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 118 del 27/04/2022 senza che nei termini previsti siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che l'utilizzo della risorsa idrica risulta compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico;

ACCERTATO che il richiedente ha versato:

- le spese istruttorie di euro 230,00 in data 21/03/2022;

RITENUTO CHE sulla base dell'istruttoria svolta, sussistano i requisiti e le condizioni di legge per procedere al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo richiesta da Pagani Andrea, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

DATO CONTO che il Responsabile del Procedimento è la D.ssa Danila Bevilacqua;

DATO CONTO inoltre che fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;

ATTESTATA la regolarità amministrativa, in riferimento al presente procedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare, fatti salvi i diritti di terzi, al sig. Pagani Andrea C.F.PGNNDR93E28E730P la perforazione di un pozzo per il prelievo di acqua pubblica sotterranea procedimento RA22A0015 della profondità massima di metri 250 e diametro massimo esterno della colonna filtrante mm 200, *avente le seguenti caratteristiche:*
 - *ubicato in comune di Bagnacavallo (RA) loc masiera, identificato catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 26 mapp 90; coordinate UTM RER X: 737.627 Y: 927.523 ;*
 - *utilizzo della risorsa ad uso irrigazione agricola;*
 - portata massima di esercizio l/s 15;
 - *volume complessivo pari a mc/annui 29110;*
2. di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata a conclusione del procedimento di cui agli art. 18 e 22 del Regolamento Regionale n. 41/01, per uso irrigazione agricola;
3. di dare atto che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sull'apposito Capitolo delle Entrate del Bilancio Regionale;
4. l'originale del presente atto con oneri di bollatura a carico del concessionario è conservato presso l'archivio del SAC Arpae di Ravenna e ne sarà notificata una copia semplice al concessionario;
5. avverso la presente determinazione è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;

6. che la presente determinazione sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae.
7. di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.PRESCRIZIONI

1.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

1. cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;
2. esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;
3. all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati;

La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.

1.2 – COMUNICAZIONI.

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questo Servizio:

4. **La data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni;**
5. **la data prevista per il completamento dell'opera di captazione** (posa in opera della colonna filtrante) **con non meno di tre giorni d'anticipo;**
6. **l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:**
 1. esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;
 2. descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;

3. stratigrafia dei terreni attraversati;
4. tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
5. tipo di falda captata;

1.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

2 – VARIAZIONI

2.1 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio; che provvederà a rilasciare l'eventuale provvedimento autorizzativo di variante.

3 - TERMINI

3.1 - La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

4 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

4.1 - La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da

fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

5 - ULTERIORI ADEMPIMENTI

5.1 - A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad ISPRA - SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO GEOLOGIA APPLICATA E IDROGEOLOGIA - Via Vitaliano Brancati, n° 48 - 00144 Roma.

Agli inadempienti potrà essere irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28.

5.2 - I materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere depositati sul terreno circostante o conferiti a discarica autorizzata.

5.3 - Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.

5.4 - Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere

tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.

Il Responsabile di Incarico di Funzione Demanio Idrico (RA)

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

DI RAVENNA

Mauro Ceroni

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.